

Moderna fa causa a Pfizer-Biontech “Nostri i diritti sulla tecnologia mRNA”

La casa farmaceutica porta in tribunale i rivali negli Stati Uniti e in Germania: “Ci aspettiamo una ricompensa”

EDOARDO IZZO
ROMA

Scoppia la guerra legale tra i due giganti della lotta al Covid. Ad aprire il fuoco sui vaccini è Moderna, che nelle azioni legali depositate negli Usa e in Germania accusa Pfizer e Biontech di aver copiato la propria piattaforma mRNA brevettata nel decennio precedente alla pandemia. «Questa tecnologia rivoluzionaria è stata fondamentale per lo sviluppo del vaccino mRNA Covid-19 di Moderna, Spikevax - fa sapere l'azienda -. Non chiediamo la rimozione del vaccino concorrente, Comirnaty, dal mercato, ma ci aspettiamo che Pfizer e Biontech compensino Moderna per l'uso continuo delle nostre tecnologie brevettate». La posta in gioco nello scontro è alta. Pfizer, Moderna e

Brevetti
Secondo Moderna il vaccino Covid-19 di Pfizer e Biontech, Comirnaty, viola i brevetti che Moderna ha depositato tra il 2010 e il 2016 sulla tecnologia mRNA



52 miliardi

Il giro d'affari
dei vaccini a Rna
messaggero previsto
per quest'anno

si sintomatici di Covid-19 (0,74) sia dell'indice di trasmissibilità (0,75), attestati entrambi sotto la soglia epidemica.

A documentare la diminuita pressione sugli ospedali il confronto tra i dati rilevati dal ministero della Salute il 18 e il 25 agosto: il tasso di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nei reparti di terapia intensiva è sceso dal 2,7% al 2,4%; l'occupazione nei reparti di area medica è scesa dall'11,10% al 9,4%. Tre, in-

fine, le Regioni classificate a rischio moderato, mentre le restanti 18 e le Province autonome sono classificate a rischio basso. Intanto, il bollettino quotidiano di ieri ha attestato a quota 21.998 i nuovi casi di coronavirus registrati in Italia (23.438 il giorno precedente) e 148.412 i tamponi effettuati (154.143 il giorno prima), con una percentuale complessiva di positivi del 14,8% (15,2% il giorno precedente) e un totale di 99 morti e 3 posti letto in meno occupati in terapia intensiva. I conteggi aggiornati quotano dunque a 21.767.060 il numero totale delle persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia, a 175.226 il totale delle vittime da febbraio 2020 e a 62.999.552 il totale delle persone testate, indipendentemente dal nu-

In Italia prosegue
la risalita dei contagi
quasi 22mila solo ieri
99 i decessi

Biontech stimano di generare quest'anno 52 miliardi di dollari dalle vendite del vaccino. Solo lo scorso anno Pfizer ne ha realizzati quasi 37 e Moderna 18.

In Italia intanto continua la risalita del virus. Dopo settimane di calo, mentre diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva e nei reparti ordinari, l'incidenza settimanale dei nuovi casi censiti è tornata a salire. Nel periodo 19-25 agosto si sono attestati a 277 casi ogni 100mila abitanti rispetto ai 260 registrati la settimana precedente (12-18 agosto). Il dato emerge dal monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di sanità, che conferma per la prima metà di agosto il calo sia dell'indice Rt medio calcolato sui ca-

DOMANDE & RISPOSTE

Conviene fare subito la quarta dose o è meglio aspettare i vaccini aggiornati?

FRANCESCORIGATELLI

La domanda che si fanno tutti gli over 60 in questo periodo è: conviene aspettare i vaccini aggiornati o è meglio fare subito la quarta dose?

Basterebbe il proverbio per rispondere a questa domanda, «Meglio un uovo oggi che una gallina domani». Evidentemente però si è smarrita un po' di saggezza popolare se solo il 16,7% degli over 60 l'ha già fatta. Molti attendono i vaccini aggiornati, ma come ha spiegato ieri l'immunologo Sergio Abrignani si tratta di un rischio. Le nuove dosi infatti potrebbero venire superate dalle mutazioni del virus. Il sugge-

ramento degli esperti dunque è di coprirsi subito per evitare di contagiarsi e soprattutto di ammalarsi gravemente in questi mesi.

Quali vaccini nuovi dovrebbero arrivare?

Le autorità sanitarie negli Stati Uniti, in Europa e nel Regno Unito stanno già esaminando i primi vaccini aggiornati a Omicron, ma anche se fossero approvati, risultando dunque sicuri ed efficienti, e non si verificassero lentezze nella produzione, non arriverebbero prima di un mese o due. Inoltre i primi ad arrivare sarebbero quelli aggiornati a Omicron 1e non alla versione 5

che attualmente imperversa in Europa. Gli esperti considerano comunque questo un passo avanti, perché è probabile che simili vaccini offrano una protezione maggiore di quelli attuali. Ciò non toglie che, in particolare per over 60 e fragili, la priorità resti la quarta dose subito per non restare scoperti. Va ricordato infatti che i vaccini attuali, in particolare se appena fatti, proteggono ancora all'85 per cento dalla malattia grave. **Chi fa la quarta dose ora poi potrà fare anche il vaccino aggiornato?**

Sì, la quarta dose è il rinnovo della protezione del pas-

sato ciclo vaccinale di tre dosi, dedicata alle persone anziane e fragili in cui l'immunità tende a indebolirsi più che nei giovani e sani. Il vaccino aggiornato sarà un nuovo farmaco, che probabilmente verrà raccomandato a tutta la popolazione, compreso a chi ha fatto la quarta dose, magari aspettando due mesi di distanza.

E i guariti cosa possono fare?

Una guarigione negli ultimi sei mesi può essere considerata come una dose, ma resta che per gli over 60 in totale dovrebbero essere quattro e per gli under 60 tre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preoccupa il sorgere
di nuove varianti
più pericolose
come “Centaurus”

mero di tamponi effettuati.

E mentre l'Iss ribadisce la necessità di continuare a rispettare le misure comportamentali individuali e collettive raccomandate (mascherina, areazione, igiene delle mani, assembramenti) e sottolinea l'importanza di vaccini e richiami per mitigare l'impatto soprattutto clinico dell'epidemia, i riflettori sono accesi sul prossimo autunno-inverno, quando Omicron 5 ora dominante in Italia al 93,4% potrebbe venire scalzata da nuove varianti. L'ultima novità è “Centaurus”, nome in codice BA.2.75, che se fosse in grado di prevalere avrebbe maggiore capacità di legarsi ai recettori delle nostre cellule risultando pericolosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA